

Il 4 febbraio del 2021 ci vediamo recapitare una nota con la quale l'amministrazione ci informa di un rilievo dell'ucb sulla corresponsione della voce stipendiale, costante da 20 anni e su cui si fa affidamento, dell'anticipo di risultato, ma nello stesso tempo ci assicura che si sta provvedendo a organizzare una corresponsione in due tranches nel corso dell'anno, acquisite le valutazioni dei dirigenti nell'anno precedente, e nelle more della definizione della procedura nel suo complesso, - che in questa amministrazione richiede tempi atavici, (ed è per questa ragione che da tempo immemorabile erano corrisposti gli acconti mensili, senza che nessun ucb provasse scandalo).

Siamo già al terzo anno e nulla è accaduto. Anzi, sono accadute due cose molto gravi.

Sia nel febbraio di quest'anno che nel febbraio scorso, a causa di questa interruzione di corresponsione dal marzo 2021, i dirigenti che rappresento (come sindacato maggiormente rappresentativo, tra l'altro) hanno subito due mazzate pazzesche per il meccanismo infernale del conguaglio contributivo per gli addebiti aggiuntivi per fondo pensione e fondo credito, dato che le norme prevedono che il dipendente è tenuto a versare la percentuale a suo carico che bisogna calcolare sul c.d. 18 per cento figurativo dell'imponibile su 12 mesi della voce stipendio e annessi (ria, ind vacanza contrattuale etc.). Se fosse stata erogato l'acconto di risultato queste due mazzate medie da 600 euro ciascuna a febbraio scorso e a febbraio 2022 non sarebbero avvenute e non sono recuperabili.

Ma soprattutto, e questo, consentitemi, è ancora più grave e moralmente censurabile, a fronte di ben 4 richieste di incontro per chiarimenti sulla questione, la cui prima risale a mezzo anno fa, il 7 ottobre, e le altre tre del 19 dicembre, del 20 febbraio e del 27 marzo, l'amministrazione non si è degnata neanche di rispondere. Non so come definire questo comportamento. La pervicacia del perpetuarsi di questo esiziale atteggiamento non assume contorni definibili come comportamento antisindacale, o non dichiarata rottura delle relazioni sindacali da parte datoriale, ma rientra in canoni di giudizio di valore ben più seri e tristi. Perché attiene all'educazione, anzi, è il caso di dire, alla maleducazione amministrativa, ad una sciatteria nella gestione del rapporto e non mortifica, a mio avviso, la sigla che rappresento e ciascuno dei dirigenti dei ruoli centrali in servizio in questa amministrazione, ma mortifica i responsabili di questo indegna assenza di riscontro. Io, al loro posto, mi vergognerei, non solo e non tanto per il merito della questione, e cioè l'incapacità palese nel gestire, anzi, nel non gestire, una problematica che ormai è scoppiata in tutta la sua flagranza di danno emergente, ma proprio per questo comportamento di silenziosa indifferenza che offende l'intelligenza e la dignità di lavoratori che chiedono semplicemente la regolarità della loro retribuzione. Perché non siamo affatto tutti doppiostipendiati o benestanti, per cui possiamo attendere che maturino indefinibili calende greche per avere corrisposta con regolarità questa voce della retribuzione, che per parecchi di noi è importantissima e sulla quale parecchi di noi confidano per far quadrare bilanci personali, oneri per spese necessarie e perché no, anche per spese, diciamo, per lenire la bruttezza del vivere con l'evasione in esperienze di viaggio o altre medicine per l'anima. Perché ormai, fra la descritta batosta del febbraio di ogni anno e una spirale inflattiva a due cifre, il danno economico di questa vostra ignavia amministrativa e gestionale è ben superiore al supposto beneficio di una tassazione separata media, rispetto alla marginale, di quanto dovuto, a causa dello scandaloso ritardo.

Noi non ne possiamo più di ascoltare ragioni incredibili di ritardi che si sarebbero potuti e dovuti evitare, e che sicuramente non sarebbero sorti se la questione avesse riguardato i parenti ricchi della

carriera prefettizia. In quel caso è pacifico che le migliori risorse dei più prestigiosi uffici del ministero si sarebbero adoperate per superare in tempo reale qualunque rilievo e respingerlo al mittente con perdite dello stesso.

Questa sigla sindacale non ci sta più ad attendere e, per l'onestà e la trasparenza che la contraddistingue, scopre in questa sede ed anticipa le carte delle iniziative che intende porre in essere fin da oggi, e, nella massima trasparenza:

Assisterà i propri iscritti in decine di ricorsi individuali al giudice del lavoro in tutti i tribunali ordinari d'Italia e assisterà i propri iscritti nella doverosa segnalazione di ipotesi di danno erariale alle procure della corte dei conti in tutta Italia. Perché i risarcimenti e le spese legali possano alla fine non gravare sulla fiscalità generale, ma almeno in parte possano essere compensati dal recupero presso chi li ha provocati. Grazie per l'attenzione.